

## Newsletter n° 6 – settembre 2020

Proseguono le attività del progetto CO<sub>2</sub> Stored in Forests Management - Marche, finanziato dalla Sottomisura 16.1 Azione 2 del PSR Marche 2014-2020. In questo periodo il CURSA ha effettuato i rilievi in campo per determinare la quantità di carbonio che è stoccata nei boschi delle SAF. Attraverso un'intervista a Tommaso Chiti, ricercatore del CURSA e coordinatore dell'Azione 3, scopriremo a che punto sono i lavori legati alla stima del carbonio nei suoli delle foreste marchigiane. Oltre all'aggiornamento sulle attività progettuali dell'Azione 3, in questa newsletter presentiamo il prossimo appuntamento pubblico del progetto (che si terrà online a settembre) e parliamo anche del nuovo rapporto sulle foreste della FAO. Spazio quindi a due rubriche che hanno l'obiettivo di approfondire specifiche tematiche di interesse generale: pillole di Gestione Forestale Sostenibile e Notizie dal PEI-Agri.

### Carbonio e gestione forestale: intervista a Tommaso Chiti del CURSA



Una delle principali attività del progetto "CO<sub>2</sub> S.Fo.Ma. Marche" è legato allo studio dei servizi ecosistemici prodotti dalla gestione sostenibile delle foreste, ed in particolare allo studio della capacità di stoccaggio del **Carbonio**. Ne abbiamo parlato con **Tommaso Chiti**, ricercatore del CURSA e responsabile tecnico-scientifico dell'Azione 3 del progetto per capire da lui quali sono le loro attività e perché è così importante lo studio della capacità delle foreste di assorbire carbonio.

Ciao Tommaso, puoi dirci cosa è il Cursa e di che si occupa?

Il **CURSA** (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente) è un organismo di diritto pubblico riconosciuto dal MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Nasce nel 2008 per iniziativa di tre università statali (Molise, Toscana e Ferrara) con l'obiettivo di promuovere il **raccordo fra ricerca teorica e applicazione pratica nei campi delle discipline sociali, economiche e della tutela dell'ambiente naturale**. Le principali attività di CURSA sono: studio, ricerca e formazione in campo ambientale, analisi di problemi ambientali e di fenomeni di inquinamento di varia natura, studi sulle loro dinamiche evolutive e su relative misure e strumenti di mitigazione: piani, programmi, progetti e azioni innovative nei campi della ricerca scientifica e della formazione, delle scienze ambientali, delle politiche in campo energetico e ambientale, delle discipline socio-economiche, della valutazione di sostenibilità ed efficienza delle azioni di governance di enti territoriali (come enti gestori di aree naturali protette, enti locali).

Da chi è formato il team del CURSA che lavora al progetto CO<sub>2</sub>S.Fo.Ma. - Marche?

Il team del CURSA coinvolto nel progetto CO<sub>2</sub>S.Fo.Ma. Marche è composto da me in qualità di Responsabile tecnico-scientifico. Io sono un ricercatore presso l'Università degli studi della Tuscia, partner del CURSA, da cui sono stato incaricato di seguire il progetto. Mi occupo principalmente degli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi terrestri, in particolare sulle foreste. Fanno parte del team anche il Dott. **Guido Pellis**, con un dottorato in Ecologia forestale, che è stato assunto dal CURSA per il progetto allo scopo di fornire supporto tecnico scientifico e per la notevole esperienza riguardante i lavori forestali, e infine dal Dott. **Gregorio Fantoni**, che sta svolgendo un dottorato in Ecologia Forestale presso l'Università della Tuscia e la cui ricerca comprende lo studio del potenziale di mitigazione dei boschi delle Marche.

Ci puoi dire quali sono le attività principali che portate avanti con questo progetto?

La principale attività che svolgiamo riguarda la **quantificazione del potenziale di mitigazione in relazione alla gestione forestale sostenibile nelle aree coinvolte nel progetto CO<sub>2</sub>S.Fo.Ma. Marche**. Nello specifico ci occupiamo di misurare in campo la quantità di carbonio che è presente nei vari compartimenti in foresta (biomassa epigea, ipogea, lettiera, legno morto e suolo) e come questa varia in relazione alla gestione forestale sostenibile che viene promossa nell'ambito di questo progetto. Fondamentalmente si tratta di misure che vengono effettuate attraverso campionamenti compiuti in foresta e la successiva misurazione in laboratorio. Successivamente, dopo alcune elaborazioni dei dati relativi ai boschi dove viene effettuata la gestione sostenibile e i boschi gestiti in maniera convenzionale, viene calcolato il potenziale che la gestione forestale sostenibile ha di poter immagazzinare la CO<sub>2</sub> presente in atmosfera nei vari compartimenti forestali, contribuendo così alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Quali siti avete valutato e quali valuterete?

Al momento sono stati campionati **tutti i siti del progetto in cui sono stati effettuati gli interventi di gestione forestale sostenibile**. Si tratta di **quattro aree** di circa 50 ettari l'una che si trovano a Fabriano, nella provincia di Ancona. Si tratta di boschi cedui misti di latifoglie dove sono stati effettuati dei tagli per avviare la foresta verso l'alto fusto. A settembre, il Team del CURSA, in collaborazione con **PROMOTER**, altro partner del progetto effettuerà ulteriori campionamenti sempre nella zona di Fabriano allo scopo di campionare zone dove la stessa tipologia di gestione delle aree già campionate è stata effettuata a diverse epoche nel passato, così da determinare successivamente la potenzialità di rimozione della CO<sub>2</sub> atmosferica da poter attribuire a tale gestione forestale.

Che vuol dire che i boschi possono contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico grazie alla loro capacità di stoccare carbonio?

Bisogna pensare che a livello globale le foreste contribuiscono alla rimozione dall'atmosfera di circa il 30% del totale delle emissioni che annualmente vengono immesse nell'atmosfera a causa delle azioni antropiche, dovute principalmente all'utilizzo dei combustibili fossili. Tale capacità è semplicemente dovuta al fatto che **le specie arboree utilizzano la CO<sub>2</sub> per effettuare un processo chiamato fotosintesi clorofilliana, attraverso cui la CO<sub>2</sub> atmosferica viene trasformata in composti organici**, ovvero foglie, rami, frutti. Quindi la CO<sub>2</sub> viene utilizzata per la crescita della biomassa delle foreste. È questo il motivo principale per cui le foreste sono importanti a livello globale e sono messe in primo piano quando si parla di lotta ai cambiamenti climatici o di mitigazione.

Un bosco non stocca da solo carbonio anche senza il vostro progetto? Perché la gestione attiva può aiutare ad incrementare la quantità di carbonio?

Come appena detto, i boschi stoccano carbonio indipendentemente dal fatto di essere gestiti o meno, in quanto utilizzano la CO<sub>2</sub> per la loro crescita. Lo sforzo del progetto è quello di **dimostrare come una gestione forestale attiva contribuisca ad incrementare le quantità di CO<sub>2</sub>** che vengono rimosse dall'atmosfera. Andando a gestire correttamente il

bosco, come nel caso dell'avviamento all'alto fusto dei cedui misti di latifoglie che sono largamente presenti nelle Marche, si può stimolare una maggiore crescita della biomassa epigea e di conseguenza un aumento di carbonio stoccato nei vari pools. La dimostrazione che una gestione attiva e sostenibile delle foreste contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici può quindi avere un notevole impatto se effettuata su larga scala, data la notevole superficie forestale a livello globale.

### Come fate a stimare la quantità di carbonio stoccato nei boschi?

Per quantificare la quantità di carbonio stoccata a seguito degli interventi di gestione forestale sostenibile, **vengono confrontate aree boscate gestite con tagli convenzionali, con aree boscate gestite in maniera sostenibile**. In ognuna delle aree di studio vengono effettuati dei campionamenti che prevedono il prelievo di campioni per i vari pool di carbonio presenti in foresta, eccetto per la biomassa epigea che viene valutata direttamente in campo attraverso la misura dei diametri e delle altezze delle varie specie forestali. Per il altri pool invece, come ad esempio per il suolo, i campioni raccolti vengono portati in laboratorio, dove dopo opportuni procedimenti per preparare il campione, la quantità di carbonio presente viene misurata attraverso l'utilizzo di strumentazione scientifica. La differenza di carbonio presente come somma dei vari pool presenti nei boschi gestiti sostenibilmente e convenzionalmente ci fornisce la stima della quantità di carbonio che viene immagazzinata nel tempo a seguito della gestione sostenibile.

### Una curiosità legata alla vostra attività che i nostri lettori non si immaginerebbero mai?

La principale curiosità può essere legata al fatto che quando le persone vedono arrivare il nostro Team per le misurazioni da effettuarsi in bosco, trattandosi di personale universitario, si aspettano che abbiamo degli strumenti speciali e sofisticati per effettuare le nostre misurazioni. Invece ci vedono arrivare con pala, zappa, vanga e palette varie rimanendo il più delle volte sorpresi! In realtà la strumentazione sofisticata viene utilizzata in laboratorio, mentre per la fase di raccolta dei campioni la strumentazione classica per lavorare in campo va ancora molto bene.

**IL PROGETTO "CO<sub>2</sub> STORED IN FORESTS MANAGEMENT MARCHE"**  
Calcolo e certificazione del sequestro del carbonio nelle foreste gestite

Seminario intermedio di progetto

Martedì 29 settembre ore 15.30 - 18.00 - Online

Modera l'incontro il Dott. For. Antonio Brunori

Apertura e aspetti tecnici - Francesco Martella - Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Perugia

La misura 16.2 nella Regione Marche - Andrea Albanesi - Responsabile misura 16.2 PSR Marche

Le SAF nel progetto CO<sub>2</sub>SfoMarche: prospettive e ambizioni - Fabrizio Giuliani (Saf Marche), Piero Marini (Saf Tronto), Piergiorgio Ciarlantini (Saf Monti Azzurri)

Gestione Forestale Sostenibile e servizi ecosistemici: opportunità e sfide per i professionisti - Marco Bonavia (CONAF)

Il progetto Co2SfoMarche: obiettivi e stato dell'arte - Massimo Maggi

Il territorio delle SAF e la sua pianificazione - Marco Perrino (DREAM) Francesco Leporini (Promoter)

Le Procedure per la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile Eleonora Mariano (PEFC Italia)

Definizione criteri metodologici generali, conteggio e validazione dei crediti di carbonio - Tommaso Chiti e Guido Pellis (CURSA)

Attività aggiuntive per la generazione di servizi ecosistemici - Francesca Dini (PEFC Italia)

Le attività di divulgazione e trasferimento delle conoscenze - Chiara Chiostri (DREAM)

0,3125 CFP per gli iscritti all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali

Foto: finanziamento del progetto di Sviluppo Rurale 2014/2020 - MIPAF - Finanziamento del Gruppo Operativo F.A. V.A.

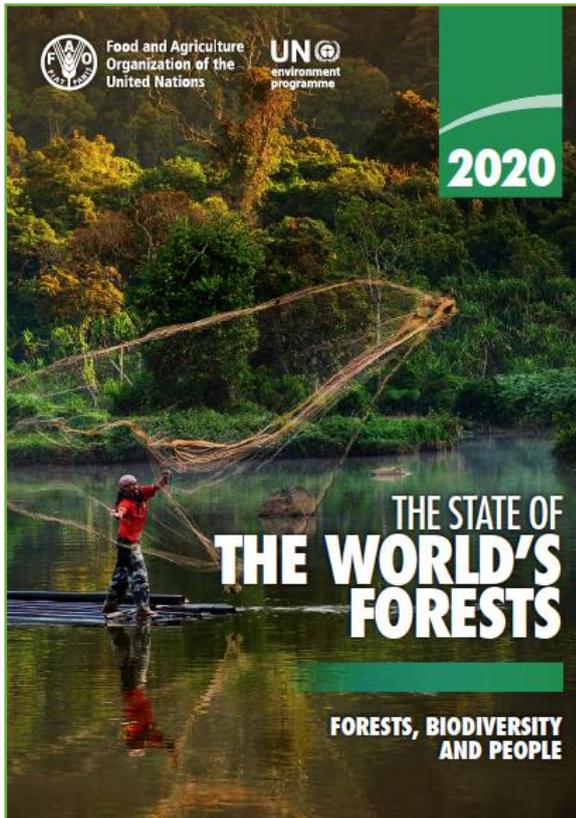
Clicka qui per registrarti all'evento

### **Seminario intermedio del progetto CO<sub>2</sub>S.Fo.Ma. Marche**

Si terrà nel pomeriggio di **martedì 29 settembre (dalle 15.30 alle 18.00)** il seminario intermedio del progetto CO<sub>2</sub>S.Fo.Ma. Marche. L'obiettivo del seminario, che si terrà online, è quello di comunicare gli aggiornamenti sulle varie attività del progetto e sugli obiettivi dello stesso.

L'incontro sarà coordinato da Antonio Brunori del PEFC Italia e sono previsti gli interventi di Andrea Albanesi (responsabile misura 16.2 PSR Marche), delle tre SAF coinvolte nel progetto, del Rappresentante del GO Massimo Maggi e dello staff dei Partner Dream, Promoter, PEFC Italia e Cursa. È previsto il riconoscimento di crediti formativi per gli iscritti all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali. Il programma dell'evento è riportato nella locandina.

Per iscriversi al seminario (sono disponibili 250 posti) è necessario compilare questo form.



### Publicato il report Foreste 2020 della FAO

È stato presentato lo scorso 22 maggio, in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità, il report della FAO **“The State of the World’s Forests (SOFO) 2020”**. Le 214 pagine, pubblicate proprio alla fine della decade 2010-2019 delle Nazioni Unite per la Biodiversità, approfondiscono il ruolo che le foreste e le persone che da esse dipendono hanno per la conservazione e l’uso sostenibile della biodiversità. **A livello globale, le foreste ricoprono circa il 30% delle terre emerse** e sono in grado di fornire habitat ideali per la maggior parte delle piante e degli animali terrestri (almeno quelli fino ad oggi conosciuti). Il documento fa emergere che, nonostante questo ruolo cruciale, a livello globale le foreste e la biodiversità continuano troppo spesso ad essere sotto pressione, a causa di trasformazione di uso (da foreste a terreni agricoli) o tramite prelievo legnoso non sostenibile (spesso con un’origine illegale). Nel report sono riportate valutazioni sui progressi compiuti fino ad oggi per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile relativi al settore forestale e viene

approfondita la reale efficacia delle politiche, delle azioni e degli approcci intrapresi. Inoltre, sono riportati una serie di casi studio riguardanti pratiche innovative che hanno saputo combinare conservazione e uso sostenibile della biodiversità forestale, con l’intento di creare soluzioni bilanciate e basate sulla convivenza tra persone e risorse naturali. Tra gli strumenti individuati nel report per garantire una convivenza sostenibile e duratura tra le persone e le risorse naturali, spicca la **certificazione forestale, in grado di garantire prodotti di origine forestale rispettosi dell’ambiente e delle comunità**. Il documento completo, in lingua inglese, è disponibile da qui: <http://www.fao.org/state-of-forests/en/>

## RUBRICHE

### PILLOLE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE – CRITERIO 3 “MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE” (PRODOTTI LEGNOSI E NON LEGNOSI)

Il PEFC è stato sviluppato come un maturo sistema di certificazione – utilizzando una derivazione di Helsinki Criteri & Indicatori come base dei suoi standard. Lo standard si basa su sei Indicatori di buona gestione forestale del Processo forestale Pan Europeo (Helsinki) più Linee guida operative (Lisbona), dettagliati tramite Indicatori aggiuntivi specifici per le singole realtà nazionali. In questa newsletter parliamo della prima parte del terzo Criterio di Gestione Forestale Sostenibile dello standard PEFC ITA 1001-1 che riguarda il mantenimento e sviluppo delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non legnosi). **Un criterio davvero chiave che come potrete notare focalizza gli aspetti pianificatori per raggiungere la sostenibilità gestionale.**

Quanto qui presentato è quindi un estratto dello standard PEFC ITA 1001-1:2015 (quello attualmente vigente) che sarà, come richiesto dal PEFC Internazionale, aggiornato e migliorato con una revisione che si aprirà a breve. In questo contesto, le attività e gli obiettivi del progetto CO<sub>2</sub>S.Fo.Ma. Marche rappresentano un importante stimolo e campo di prova per la verifica dell’attuabilità dei criteri ed indicatori e per proporre eventuali miglioramenti o integrazioni.

#### ***3.1 Le attività di gestione forestale devono assicurare il mantenimento e/o il miglioramento delle risorse boschive in un contesto di pianificazione forestale a livello locale, considerando anche i servizi generali garantiti dalla foresta.***

Indicatore **3.1.a**: Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale (o strumenti pianificatori equiparati ai sensi della normativa regionale/provinciale) in vigore, adottati o in revisione.

Per proprietà forestali di estensione superiore a 100 ha è necessario uno strumento di pianificazione forestale aziendale.

Per proprietà forestali di ampiezza inferiore a 100 ettari è sufficiente:

- la presenza di una pianificazione forestale generale di livello superiore; o
- l’esistenza di un sistema di controllo del mantenimento della superficie forestale e della consistenza complessiva delle foreste (PMPF), o
- un sistema autorizzativo degli interventi che vengono eseguiti (ad esempio verbali di assegno, progetti di taglio, infrastrutture, ecc.).

Nota 1: sono considerati tali gli strumenti pianificatori soggetti a procedure autorizzative codificate, previste dalle norme in vigore, che siano stati presentati all'ente competente per l'approvazione, qualora la norma lo preveda.

Nota 2: per adozione si intende l'inizio dell'iter approvativo del piano. In mancanza di risposta da parte dell'amministrazione forestale competente, entro 90 giorni dalla presentazione alla stessa della proposta di piano o strumento pianificatorio equiparato, lo stesso si ritiene adottato.

#### **INDICATORE OBBLIGATORIO**

PARAMETRI DI MISURA:

Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale: \_\_\_\_\_.

Percentuale di superficie boschiva gestita secondo strumenti pianificatori equiparati: \_\_\_\_.

#### SOGLIA DI CRITICITÀ:

La percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali/provinciali, in vigore o in revisione, deve essere pari al 100%.

#### ESEMPIO DI FONTE DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore.

Indicatore **3.1.b**: Contenuti della pianificazione forestale locale

#### INDICATORE OBBLIGATORIO

##### PARAMETRI DI MISURA:

Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- obiettivi della gestione, alla localizzazione (con riporto cartografico) e descrizione delle risorse da gestire e delle aree destinate a funzioni protettive;
- modalità di esercizio degli interventi selvicolturali, del pascolo e degli usi civici, nonché alle attività di gestione connesse alla produzione di beni non legnosi e servizi ricreativi (quando tali attività ricorrono nell'ambito territoriale considerato);
- capacità produttiva dei boschi e sua valorizzazione;
- direttive per gestione di aree protette o particolari emergenze naturali (tra cui anche quelli segnalati nell'ind. 4.7.a), specie rare o in pericolo (con riferimento ai documenti dove sono segnalati);
- protezione della biodiversità forestale;
- preservazione, e ove necessario, incremento di una adeguata quota di legno in decomposizione in bosco;
- analisi di eventi fitosanitari trascorsi, definizione di pratiche per il trattamento e tecniche selvicolturali volte a massimizzare la resistenza degli ecosistemi nei confronti di attacchi parassitari, eventi meteorici ed incendi;
- pianificazione delle modalità e tempi degli interventi di cura dei soprassuoli giovanili (interventi intercalari);
- pianificazione della continuità della rinnovazione naturale nel tempo;
- individuazione di una gamma più ampia possibile di prodotti e servizi ricavabili dal bosco, individuazione di orientamenti gestionali per consolidarne la produzione
- direttive per la gestione di singoli alberi o formazioni ad alto valore paesaggistico;
- mantenimento di habitat naturali per la biodiversità;
- creazione e mantenimento di inventari e mappe delle risorse forestali che siano adeguati alle condizioni locali e nazionali;
- mantenimento e incremento di salute e vitalità della foresta e miglioramento degli ecosistemi degradati, attraverso appropriate misure selvicolturali e se possibile intervenendo sulle cause del degrado;
- minimizzazione del rischio di degradazione e di danni agli ecosistemi forestali.

#### SOGLIA DI CRITICITÀ:

Presenza e rispetto del parametro di misura.

#### AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Supportare la pianificazione forestale locale con strumenti inventariali e cartografici accurati e aggiornati

#### ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore.

### **3.2 Deve essere assicurata la qualità delle attività di gestione forestale, con lo scopo di mantenere e migliorare le risorse forestali e di incoraggiare la produzione diversificata di beni e servizi nel lungo periodo.**

Indicatore **3.2.a**: Ammontare dei prodotti e servizi forniti dalla foresta

#### **INDICATORE INFORMATIVO**

##### PARAMETRI DI MISURA:

Esempi di prodotti forestali (legname, selvaggina, castagne, tartufi, frutti del sottobosco, miele, piante officinali, sughero, funghi ad uso alimentare, carbone da legna, alberi di Natale ecc.) e dei servizi ecosistemici, se d'interesse.

Quantità media annuale della massa legnosa prodotta, ripartita per tipologia assortimentale, con riferimento agli ultimi n \_\_\_\_\_ anni:

Numero di licenze/autorizzazioni rilasciate annualmente per la raccolta/prelievo di (indicare il prodotto non legnoso a cui ci si riferisce) \_\_\_\_\_, con riferimento agli ultimi n \_\_\_\_\_ anni:

Percentuale di superficie forestale aziendale stabilmente destinata a riserva di caccia: \_\_\_\_\_.

##### AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

La produzione di beni legnosi e non legnosi e di servizi deve tendere a non diminuire nel tempo, compatibilmente con le locali condizioni socioeconomiche e di salvaguardia ambientale.

Deve essere potenziata la raccolta delle informazioni relative ai beni e servizi prodotti dalla foresta nei documenti di pianificazione e amministrazione forestale a livello di organizzazione aziendale o di gruppo.

#### ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Inventari forestali locali; piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore; attestazioni dei servizi forestali regionali; studi specifici e casi di studio locali; interviste; documenti amministrativi aziendali; fonti equipollenti.

### **3.3 Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non-legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. Per il prelievo dei prodotti legnosi nelle proprietà di superficie maggiore di 100 ha il periodo di riferimento per la verifica della sostenibilità è di 10 anni o di lunghezza uguale a quella del piano di gestione forestale o altro strumento di pianificazione equivalente.**

Indicatore **3.3.a**: Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa negli ultimi \_\_\_\_\_ anni:

#### **INDICATORE OBBLIGATORIO**

##### PARAMETRI DI MISURA:

Nelle fustaie:

Incremento corrente medio annuo \_\_\_\_\_mc.

Ripresa media annua attuata \_\_\_\_\_mc.



**Calcolo e certificazione del sequestro del carbonio nelle foreste gestite; Modalità di conservazione e sequestro del carbonio nel settore forestale delle Marche. Domanda di aiuto n. 28918**

**PEFC™**

PEFC/18-01-01

***CO<sub>2</sub> Stored in Forests Management Marche***

***Acronimo: CO<sub>2</sub> S. Fo. Ma. Marche***



**CO<sub>2</sub> S.Fo. Ma**

Marche

Nel ceduo:

Incremento medio annuo (o corrente medio annuo) \_\_\_\_\_ in t, mc o mst.

Ripresa media annua attuata \_\_\_\_\_ in t, mc o mst, oppure

Ripresa planimetrica annua attuata \_\_\_\_\_ in ha.

**SOGLIE DI CRITICITÀ:**

Nell'ambito di una data proprietà aziendale o dell'insieme delle piccole proprietà all'interno di un ambito territoriale vale quanto segue:

Nel caso delle fustaie, riunite in associazione, il valore medio del rapporto tra incremento corrente di massa legnosa e la ripresa attuata deve essere non inferiore a 1, salvo diversa prescrizione eventualmente stabilita dal piano di gestione forestale di cui all'indicatore 3.1.a. e 3.1.b, o da tagli straordinari autorizzati in base alle procedure regionali/provinciali.

Nel caso dei cedui, valore medio negli ultimi anni della frazione di superficie annualmente utilizzata rispetto alla superficie totale a ceduo deve essere non superiore a  $1/T$ , dove T = turno minimo previsto dai regolamenti forestali regionali in vigore (in anni), salvo diversa prescrizione eventualmente stabilita dal piano di gestione forestale di cui all'indicatore 3.1.a. e 3.1.b, o da tagli straordinari autorizzati in base alle procedure regionali/provinciali.

Alternativamente, il valore medio del rapporto tra incremento e ripresa media annua deve essere non inferiore a 1.

**ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:**

Inventari forestali locali; piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore; attestazioni dei servizi forestali regionali, o fonti equipollenti.

## **NOTIZIE DAL PEI AGRICOLA**

Obiettivo della rubrica "Notizie dal PEI" è quello di segnalare puntualmente attività e notizie nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI-AGRI), una delle iniziative che dà attuazione alla strategia di Europa 2020 promuovendo un nuovo approccio interattivo all'innovazione.

Infatti, gli obiettivi del PEI-AGRI sono gli stessi della politica agricola (competitività, sostenibilità, biodiversità, sicurezza alimentare, ecc.) a cui si aggiunge quello di gettare "ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza, dall'altro".

Tali obiettivi vogliono essere raggiunti anche tramite il finanziamento a Gruppi Operativi (proprio come il G.O. "CO<sub>2</sub> S. Fo. Ma. Marche") per la promozione di progetti di innovazione alla cui realizzazione possano concorrere imprese, ricercatori, tecnici e gli altri soggetti eventualmente pertinenti.

Ecco di seguito quindi una serie di link con notizie, curiosità ed opportunità legate ai temi del PEI AGRICOLA di nostro interesse:

- **Innovazione e foreste: i Gruppi Operativi forestali**, una panoramica sui GO forestali in Italia, disponibile da [qui](#)
- Video di presentazione del GO spagnolo "Forest - LidaRioja" (in spagnolo sottotitolato in inglese), visibile da [qui](#)
- Articolo: *Preventing forest fires in Portugal with production of woodchips*, disponibile da [qui](#)

**SE SEI PROPRIETARIO O GESTORE DI FORESTE NELLA REGIONE MARCHE  
E VUOI GESTIRLE SECONDO GLI STANDARD DELLA GFS E/O CERTIFICARLE  
SCRIVI QUI, CONTATTANDO IL REFERENTE DI PROGETTO!**

**Seguici su [facebook](#) (GO CO<sub>2</sub> SFoMa Marche) e sul sito web [www.co2marche.it](http://www.co2marche.it) per il calendario degli eventi e per scaricare le Newsletter di Progetto nella sezione "Attività"!!!**

## **IL PARTENARIATO DEL PROGETTO G.O. CO<sub>2</sub> S.Fo.Ma Marche**

Capofila:  Marche

Partner:



Monti Azzurri



Consorzio  
MARCHEVERDI  
Società Cooperativa Agricola e Forestale

pro.mo.TER  
PROGETTO MONTAGNA E TERRITORIO



D.R.E.A.M.  
ITALIA



CURSA  
Comitato Interministeriale  
per la Ricerca  
Socioeconomicca  
e per l'Innovazione



PEFC™  
PEFC/18-01-01



AGRICOLTORI ITALIANI  
DAMO VALORE ALLA TERRA  
ANCONA

Cofinanziato dal PSR MARCHE 2014 – 2020 Sottomisura 16.1 - Sostegno alla creazione e al funzionamento di Gruppi Operativi del PEI - Azione 2 "Finanziamento dei Gruppi Operativi"